

## **Festa patronale nella Conversione di S. Paolo**

### **Mc. 16,15-18**

E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

E' una parrocchia ancora giovane la nostra, non ha neppure 100 anni, credo sia particolarmente viva per la scelta della festa patronale NELLA CONVERSIONE DI S. PAOLO. Se avere un patrono significa vivere il Vangelo seguendo la spiritualità del santo al quale la chiesa è dedicata allora la nostra comunità deve vivere un cambiamento continuo, certo di stile, di cultura ma soprattutto una conversione verso le tracce di Gesù, mai ferma, sempre critica e alla ricerca di un bene che non basta mai. La nostra fede la misuriamo dalle situazioni che guariamo offrendo il nostro tempo, con il dono di noi stessi. Quali sono i nostri segni che dicono agli altri che crediamo? Siamo come gli alberi che con il loro respiro purificano l'aria? Se dovessimo pensare al tempo che doniamo nella nostra giornata,..quanto è?

Togliete pure quello in cui facciamo del bene ma riconosciamo che tutto sommato lo facciamo solo per noi stessi. E cosa prova il mio cuore nei confronti della vita del prossimo,..è inquieto? Ma vi immaginate che vita può essere quella di un non credente se è condannato per l'eternità? Lontano dall'Amore per l'eternità, per sempre? La vita con Dio, la vita piena l'abbiamo solo se i nostri cuori si aprono all'Amore, davvero non c'importa che una persona soffra poi per l'eternità? Non ci sentiamo responsabili di lui? Perché non gli abbiamo parlato di Gesù? Non l'abbiamo fermato nel fare il male? Forse come cristiani siamo chiamati ad essere un po' più coraggiosi, ad essere capaci di subire anche qualche contrasto per il bene. Lo so, è un po' uno stile fuori moda oggi, in un mondo in cui nessuno ha il diritto di riprenderti però devo dirlo, le persone con cui ho avuto gli scontri più violenti per il bene, magari dopo anni, sono tornate a ringraziare e ci si vuole bene, sì perché gli uomini magari ci mettono tanto però poi pensano,..e cambiano,..e son felici.